

### SCHEDE DESCRITTIVE

#### MISURA II.1.C

#### TITOLO

Nuova Paideia (ob.1)

#### FASCICOLO 48

#### PROPONENTE

Consorzio Scuole-lavoro

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
	- Consvip	Basilicata
	- Escla	Calabria
	- Cooperativa CSL Calabria	Campania
	- Ceris	Puglia
	- Archè	Sicilia
	- Aiuto allo Studio	

### DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

Il “Metodo Paideia” è nato all’interno dell’Iniziativa Occupazione II fase Youstart, come progetto biennale di orientamento, preformazione e accompagnamento all’inserimento lavorativo o reinserimento scolastico per giovani con bassa scolarità e senza qualifica professionale.

L’obiettivo del progetto consisteva nel sostegno dato ai giovani trovare la giusta motivazione per apprendere, investire nel proprio futuro e scegliere una professione.

Il progetto ha, pertanto, fornito un aiuto ai ragazzi in difficoltà nella ricerca di nuove motivazioni per l’inserimento lavorativo e/o scolastico e un aiuto agli operatori dei Centri di aggregazione giovanile per trovare nuove strade efficaci per stimolare la motivazione dei giovani.

La metodologia si è incentrata sull’alternanza tra aula, tutoring individuale, stage in azienda e sostegno scolastico; sulla sequenza delle azioni non rigidamente determinata; sull’affiancamento, sostegno e accompagnamento dei ragazzi da parte di una coppia di tutor. Il modello si fonda su un percorso a più tappe possibilmente brevi e flessibili in termini di durata (da un minimo di 240 ore ad un massimo di 15 mesi), non necessariamente consequenziali, che vanno dai colloqui di counselling, all’orientamento, al bilancio di competenze.

Il percorso realizzato dai giovani ha portato ad un miglioramento della capacità di interazione con l’ambiente scolastico o lavorativo in cui erano inseriti, ad una netta riduzione dei livelli personali di aggressività e ad un miglioramento generale della capacità comunicativa sia col gruppo dei pari che con gli adulti.

### DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il progetto di trasferimento della buona pratica era rivolto principalmente agli operatori delle agenzie formative operanti sul territorio di alcune Regioni dell’Obiettivo 1. Scopo del progetto era di estendere la buona pratica agli operatori delle Istituzioni scolastiche, sia in contesti

particolarmente problematici, come aree a rischio di dispersione scolastica e situazioni difficili legate al contesto sociale, sia in contesti “normali” dove si possono verificare situazioni di disagio. Si sono promosse, inoltre, azioni integrate tra ambiti di diversa natura, quali istruzione, formazione, educazione, orientamento, enti locali, per creare o rafforzare la rete esistente, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta di istruzione, formazione e orientamento, di sperimentare dispositivi di riconoscimento di competenze e crediti, di realizzare ed utilizzare nuovi sistemi per rendere più efficace la comunicazione tra partner.

Il modello, oltre ad essere adattabile a diversi contesti formativi, è caratterizzato da una grande flessibilità per gli utenti; in esso esistono solo due attività considerate obbligatorie: quella di orientamento e bilancio delle competenze in aula e l'esperienza di stage presso aziende, esercizi commerciali, artigiani ed altri contesti idonei.

In particolare, la metodologia del bilancio delle competenze in gruppo costituisce un punto di forza in quanto consente ai giovani utenti di realizzare attività che li coinvolgono in discussioni e confronti costruttivi e li portano a riflettere su se stessi ed a costruire un percorso personale da sperimentare come aiuto alla scelta.

L'obiettivo è quello di agevolare il processo di apprendimento, sollecitando tutte le dimensioni della persona, accompagnando il soggetto verso il riconoscimento o la scoperta delle proprie ricchezze interiori, quali motivazioni, bisogni, valori, e permettendogli, quindi, di capire bene quali sono i suoi punti di forza e di debolezza, di individuare i suoi obiettivi personali in rapporto al contesto socio-economico e di acquisire i mezzi necessari per raggiungerli.

#### **SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI**

Il trasferimento è stato attuato tramite un partenariato che ha contribuito ad apportare specifiche conoscenze e competenze, disseminando la particolarità del modello nel contesto locale di riferimento. L'esperienza ha rafforzato il già consolidato rapporto tra i partner mediante un frequente scambio comunicativo interno con gruppi di lavoro informali.

*Destinatari diretti* del progetto sono stati i docenti, i formatori ed gli altri operatori che si occupano di orientamento. *Destinatari indiretti* sono stati i giovani allievi degli istituti scolastici statali e privati e le agenzie formative associate al Consorzio Scuole-Lavoro appartenenti alle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Gli operatori e i formatori, attraverso un'azione di sperimentazione, hanno avuto modo di mettere in pratica le nuove competenze maturate durante l'azione formativa.

#### **ATTIVITÀ**

Le attività realizzate hanno riguardato:

**Formazione.** La finalità generale era quella di trasferire le competenze e l'esperienza relative alla buona prassi del “Modello Paideia”, ovvero l'orientamento come percorso dinamico in cui si esplicita una relazione tra due soggetti: l'allievo che pone un bisogno di orientamento e l'adulto orientatore. L'attività è stata realizzata principalmente mediante lavori di gruppo e simulazioni (60% del totale), analisi di caso e lezioni frontali tradizionali.

I risultati evidenziano la condivisione dell'approccio teorico-metodologico, l'applicazione di un modello coerente, lo studio di contenuti finalizzati all'attivazione di energie verso la gestione di un progetto personale di crescita e un lavoro di rete.

Destinatari erano principalmente operatori, tutor e formatori, che sono stati impegnati nella successiva attività di accompagnamento e tutoraggio, che ha permesso loro di sperimentare le nuove competenze acquisite.

**Accompagnamento e tutoraggio** L'attività di accompagnamento e tutoraggio ha avuto come finalità generale la realizzazione di una sperimentazione pilota (almeno una scuola e un'agenzia formativa per Regione coinvolta) durante la quale i destinatari delle attività hanno sperimentato nel loro contesto di lavoro le competenze acquisite, centrate sull'attento lavoro di ascolto, osservazione e formulazione di ipotesi, per comprendere i fattori alla base della demotivazione di ciascun ragazzo e sull'impegno di ogni operatore per preparare il suo intervento oltre che per la trasmissione dei contenuti anche per la rimozione delle cause di demotivazione.

**Studi e ricerche** L'attività di ricerca è consistita in indagini e raccolte dati utili a caratterizzare i sistemi Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro nelle Regioni oggetto del piano di trasferimento. In particolare, sono state condotte due ricerche aventi come temi generali una i fabbisogni del mondo dell'impresa e l'altra lo stato dell'integrazione tra il sistema dell'Istruzione e quello della Formazione Professionale.

La prima ha previsto studi ed analisi per una rappresentazione degli scenari locali, al fine di contestualizzare il piano di trasferimento, definendo nel dettaglio i contenuti delle azioni formative.

La seconda ha fornito una panoramica sul sistema formativo, attraverso la rilevazione empirica di dati qualitativi e quantitativi inerenti il grado di avanzamento dell'integrazione tra il sistema dell'Istruzione e quello della Formazione Professionale.

**Sensibilizzazione** L'attività generale di sensibilizzazione è stata trasversale a tutto il progetto ed è stata attuata sia livello orizzontale che a livello verticale. A livello orizzontale, l'attività si è concretizzata nel coinvolgimento, oltre che del mondo della formazione, anche e soprattutto di quello scolastico, con l'obiettivo di costruire e rafforzare una rete territoriale utile a migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta di orientamento. A livello verticale l'azione ha avuto come destinatari gli Organismi Istituzionali in grado di favorire azioni integrate tra i diversi attori dei sistemi formativi.

Sono stati prodotti materiali documentali sul progetto, con relativa divulgazione attraverso incontri sia in presenza che a distanza, e vi è stata la realizzazione di un convegno finale, con il risultato di rafforzare la rete già esistente per rendere più efficace la comunicazione tra partner.

L'azione di sensibilizzazione si è conclusa con il convegno finale nazionale svoltosi a Sorrento, che ha visto la partecipazione di numerosi utenti afferenti a scuole, enti formativi, centri per l'impiego e Istituzioni.

**Scambio** L'attività di scambio aveva come finalità generale quella di prevedere la realizzazione di un "sistema" che potesse fungere da "luogo virtuale" di incontro e di lavoro per tutti gli attori del progetto. Tale "sistema" era composto da un Knowledge Base Management System (KBMS), nel quale sono confluiti i dati relativi a diversi ambiti, quali i risultati dell'attività di ricerca, le tecnologie individuate, le competenze dei professionisti coinvolti, le esperienze realizzate nel progetto, i diversi contesti del trasferimento della buona pratica e l'acquisizione del relativo know how.

**Monitoraggio e valutazione** È stata realizzata un'attività sia di monitoraggio che di valutazione.

Gli strumenti di monitoraggio sono stati elaborati a livello locale, ma le azioni attuate hanno avuto contenuti comuni, quali l'analisi dell'andamento dell'intervento nelle sue varie fasi, al fine di elaborare eventuali correttivi; la verifica dell'avvenuto trasferimento della buona prassi, per valutarne l'efficacia; la rilevazione della soddisfazione degli utenti rispetto ai contenuti e alle metodologie oggetto dell'intervento; la verifica della soddisfazione degli utenti rispetto ai risultati personali conseguiti; lo studio degli effetti del piano di trasferimento nel breve e nel medio termine; l'ambito dell'impatto sociale sulle nuove politiche e sulle decisioni a livello istituzionale.

La valutazione ha avuto un approccio di tipo audit, che ha avuto per oggetto i risultati delle azioni attuate, le condizioni organizzative, gli attori e le loro logiche di intervento, le ipotesi di cambiamento.

## RISULTATI / PRODOTTI

Il progetto ha portato al trasferimento della buona prassi nei contesti previsti con buone prospettive per il consolidamento dell'adozione del modello e degli strumenti proposti in Nuova Paideia nelle realtà coinvolte. Molte sono le richieste di sviluppare attività di approfondimento per la conduzione di gruppi di allievi e di sviluppare l'uso del modello in altri contesti.

Attraverso la formazione e l'accompagnamento dei destinatari diretti è stato ottenuto l'obiettivo di rafforzare in loro la motivazione, in quanto persone spesso sfiduciate e in difficoltà nella loro attività di educatori/orientatori/formatori. E' stato realmente possibile cioè lavorare con successo per motivare i giovani all'apprendimento.

In particolare è da evidenziare che il trasferimento della buona pratica agli operatori della formazione ha portato all'utilizzo della stessa durante la realizzazione di vari percorsi formativi, soprattutto quelli realizzati in collaborazione con gli Istituti scolastici, per favorire l'eventuale reintegro dei partecipanti nel sistema. Nel mondo della scuola la buona pratica trasferita ha migliorato l'azione di orientamento, motivazione e rimotivazione effettuata dai docenti sia durante le ore curricolari sia durante attività extracurricolari.

Particolarmente significativi per il raggiungimento degli obiettivi sono stati i risultati delle azioni di sensibilizzazione.

La sensibilizzazione ha, infatti, permesso di informare del progetto, dei suoi obiettivi e delle sue potenziali ricadute sul territorio le scuole, gli enti di formazione e gli altri enti coinvolti nell'attività di formazione formatori (per un totale di 159 istituti). Sono, inoltre, stati sensibilizzati organismi

quali i settori orientamento e formazione professionale delle Regioni (Campania in particolare), Centri per l'Impiego ( ex Uffici di collocamento), Uffici Regionali Scolastici, cercando di favorire e concretizzare al meglio l'integrazione tra i diversi sistemi ed usando modalità di comunicazione innovative, creando o rafforzando la rete già esistente e realizzando nuovi sistemi per rendere più efficace la comunicazione tra partner.

**Prodotti** Sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- *Il Knowledge base.* Sono stati costruiti materiali di tipo tradizionale e multimediale raccolti in un database orientato alla conservazione della conoscenza, utilizzando documenti in formato elettronico ed immagini e collegando il tutto attraverso percorsi logici. Caratteristica principale del knowledge base è di essere bidirezionale, in quanto è un sistema in cui non c'è qualcuno che eroga e qualcuno che riceve, per cui nella formazione a distanza è definito *open-learning*.
- *Il sito Internet e le newsletter.* La banca dati è stata localizzata in un sito INTERNET fruibile da tutti i soggetti partecipanti per conoscere i documenti prodotti, condividere le esperienze e mettere in comunicazione i professionisti tra loro. Una news letter gestita dal gruppo di lavoro dell'attività di scambio ha costantemente sollecitato ed informato quanti si sono registrati al sito.
- *Il CD ROM .* Tutto il materiale prodotto durante il progetto e gli altri materiali messi in rete sono stati sintetizzati in un CD ROM distribuito durante il convegno finale nazionale.